

PROGRAMMA REGIONALE PIEMONTE FESR 2021 - 2027

BANDO

Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori

PRIORITA' II.
Transizione ecologica e resilienza

OBIETTIVO SPECIFICO RSO2.4.
Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici

AZIONE II.2iv.1:
Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti



Bando a sportello n. 1/2023.

Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali

Indice generale

1. BASI GIURIDICHE, FINALITA', RISORSE.....	5
1.1 Finalità.....	5
1.2 Strutture regionali responsabili.....	7
1.3 Dotazione finanziaria e forma dell'agevolazione.....	7
2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ.....	7
2.1 Soggetti beneficiari.....	7
2.2 Tipologie di interventi ammissibili.....	9
2.3 Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	9
2.4 Spese ammissibili.....	12
2.5 Tipologia ed entità dell'agevolazione.....	14
2.6 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche.....	14
2.7 Tempi di realizzazione degli interventi.....	15
2.8 Aiuti di Stato.....	15
3. PROCEDURE.....	16
3.1 Presentazione della domanda.....	16
3.2 Valutazione della domanda.....	17
3.3 Richieste di chiarimenti, informazioni, certificazioni	19
3.4 Concessione dell'agevolazione	20
3.5 Modalità di erogazione delle agevolazioni.....	20
3.6 Procedura di scelta del contraente, controllo sugli appalti e utilizzo dei ribassi di gara.....	21
3.7 Modalità di rendicontazione.....	22
3.8 Controllo delle rendicontazioni.....	24
3.9 Proroghe e variazioni di progetto.....	25
3.10 Termini del procedimento.....	26
4. ISPEZIONI, CONTROLLI, MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	27
4.1 Ispezioni e controlli.....	27
4.2 Monitoraggio.....	28
4.3 Conservazione della documentazione.....	28
5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE.....	29
5.1 Obblighi dei beneficiari.....	29
5.2 Revoca dell'agevolazione.....	30
5.3 Avvio del procedimento di revoca.....	30
5.4 Provvedimento di revoca dell'agevolazione.....	31
5.5 Rinuncia all'agevolazione.....	31
6. TRATTAMENTO DATI PERSONALI.....	31
7. VISIBILITÀ, TRASPARENZA E COMUNICAZIONE.....	32
8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	33
9. INFORMAZIONI E CONTATTI.....	33
10. DISPOSIZIONI FINALI.....	34

ALLEGATI

Allegato n 1	Definizioni
Allegato n 2	Riferimenti normativi e amministrativi
Allegato n 3	Dichiarazione accettazione contributo
Allegato n 4	Interventi ammissibili
Allegato n 5	Spese ammissibili
Allegato n 6	Criteri di valutazione
Allegato n 7	Elenco elaborati
Allegato n 8	Schema di relazione tecnico-economica di sintesi
Allegato n 9	Schema di relazione tecnica descrittiva
Allegato n 10	Schema di certificazione DNSH
Allegato n 11	Check-list della resa a prova di clima del progetto
Allegato n 12	Schema di dichiarazioni standard
Allegato n 13	Schema di delibera approvazione progetto e stanziamento risorse
Allegato n 14	Bozza convenzione/accordo
Allegato n 15	Schema di relazione tecnico-economica finale
Allegato n 16	Schema di elaborato cartografico in formato shape-file
Allegato n 17	Modulo di screening V.INC.A.

1 - FINALITÀ E RISORSE

1.1 Finalità

Il presente bando, come previsto dalla scheda di Misura approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 29/03/2023, n. 3 - 6677, è finalizzato a promuovere interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale finalizzati anche alla resilienza dei territori, attraverso il finanziamento di progetti di intervento a tutela delle Aree Protette e di Siti della Rete Natura 2000, ovvero lungo la dorsale montana che include la rete sentieristica di collegamento con il sistema delle Aree Protette della Regione Piemonte.

La Misura è cofinanziata dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo di Policy 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio" – Priorità II "Transizione ecologica e resilienza" – Azione II.2iv.1 : "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici" del PR FESR Piemonte 2021-2027.

Con riferimento alla Strategia di Sviluppo Sostenibile del Piemonte, approvata con D.G.R. n. 2 - 5313 del 8 luglio 2022, la presente Misura si inserisce nell'ambito della Macro Area Strategica MAS 3 - "Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori" – Priorità Strategica 3.A "Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale".

L'azione sostiene investimenti non produttivi di pubblica utilità, finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico, alla sistemazione, al recupero e alla difesa del territorio con metodologie e tecniche rispettose del patrimonio naturale esistente.

Gli interventi sono effettuati dagli Enti gestori delle Aree naturali protette (così come individuati dall'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "*Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità*", dall'art. 34, Capo II della l.r. 19/2015, "*Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19*", nonché ai sensi dell'art. 8 della L. 394/1991, "*Legge Quadro sulle Aree Protette*") e dalle Unioni Montane, presenti sul territorio della Regione Piemonte.

L'operazione sostiene, in particolare, investimenti per:

- a) ripristino di versanti, sponde di corsi d'acqua e porzioni di territorio montano e collinare soggette a fenomeni di instabilità strutturale, erosione superficiale, degrado delle caratteristiche geotecniche di terreni e ammassi rocciosi;
- b) costituzione, protezione, recupero e miglioramento di ambienti naturali e seminaturali finalizzati all'implementazione delle caratteristiche di resilienza dei siti interessati da fenomeni di esondazione, erosione spondale e di fondo alveo, trasporto di massa e flussi detritici.

Le finalità sono perseguite mediante la realizzazione di specifici interventi da parte dei soggetti beneficiari.

Il Bando è redatto in conformità con le prescrizioni regolamentari, con particolare riferimento ai criteri previsti dall'art. 73 del Reg. (UE) 2021/1060 contenente le disposizioni comuni (nel seguito RDC):

1. coerenza con le pertinenti strategie alla base del programma (Green Deal, Strategia EU sulla biodiversità per il 2030, strategia dell'UE per le infrastrutture verdi, Strategia nazionale ed Europea di adattamento al cambiamento climatico, nonché la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e La Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico – primo stralcio).
2. coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti: il bando tiene conto in particolare del Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi, e in particolare del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), del documento “Gestione dei rischi da catastrofi in Italia” e delle “Linee guida per le strategie regionali di adattamento ai cambiamenti climatici 2020”, nonché del Quadro di azioni prioritarie per gli interventi nelle aree Natura 2000 (Prioritized Action Framework - PAF) in Piemonte (Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, articolo 8, comma 4.- Programmazione 2021-2027. approvato con D.G.R. 18 Dicembre 2020, n. 4-2559).
3. garanzia che le operazioni selezionate che rientrano nell’ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio siano soggette a una valutazione dell’impatto ambientale o a una procedura di screening e che si sia tenuto debito conto della valutazione delle soluzioni alternative, in base alle prescrizioni di detta direttiva.
4. assenza di procedure di infrazione comunitaria: il Bando garantisce che le operazioni non peggiorano il quadro delle procedure di infrazione in corso:
 - Procedura di infrazione 2014-2147, relativa ai superamenti giornalieri e della media annua per l’inquinante PM10 (in Piemonte riguarda le zone “Agglomerato di Torino”, “Pianura”, “Collina”). La causa C-644/18 della CE contro lo Stato relativa alla procedura 2014-2147 e riferita alla violazione degli obblighi previsti dagli artt. 13 e 23 della Direttiva 2008/50/CE si è conclusa con la sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia europea del 20/11/2020;
 - Procedura di infrazione 2015-2043, relativa al superamento della media annua per l’inquinante NO2 (in Piemonte riguarda la zona “Agglomerato di Torino”). La causa C-573/19 della CE contro lo Stato relativa alla procedura 2015-2043 e riferita alla violazione degli obblighi previsti dagli artt. 13 e 23 della Direttiva 2008/50/CE si è conclusa con la sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia europea del 12/05/2022;
 - Procedura di infrazione 2018/2249, riferita alla Direttiva Nitrati 91/676/CEE, sul bacino del Torrente Tiglione. La Regione Piemonte ha ricevuto un avviso di mora.

Ogni Progetto di intervento deve essere coerente con la programmazione e gli strumenti di pianificazione delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000, con le priorità di conservazione e le tipologie di intervento previste dal PAF, con le “*Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte*” approvate con D.G.R. n. 54-7409, del 7 aprile 2014 ed eventuali successive modificazioni e integrazioni, con particolare riferimento alle “attività da promuovere e buone pratiche”, nonché con eventuali Misure di conservazione sito-specifiche e Piani di gestione di Siti della Rete Natura 2000 approvati.

Il Progetto proposto dovrà inoltre tenere conto delle indicazioni di cui alla DGR n. 33-5174, del 12 giugno 2017 - “*Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016 e approvazione del documento “Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale”.*”.

I Progetti di intervento dovranno porsi in modo complementare e sinergico con eventuali altre progettualità già sviluppate, anche da altri soggetti, nelle aree interessate.

I Progetti devono essere localizzati su fondi di proprietà dei soggetti beneficiari di cui al paragrafo 2.1 “Beneficiari” del presente bando o ad essi resi disponibili – ove necessari - a diverso titolo, per un periodo non inferiore a 20 anni.

I Progetti di intervento devono attuarsi nelle aree della Rete Ecologica regionale di cui all’art. 2 della l.r. 19/2009 e s.m.i., o limitrofe, laddove si ravvisi la necessità di effettuare interventi finalizzati a una piena attuazione delle misure di conservazione previste e a salvaguardare i valori tutelati all’interno dei siti stessi.

In nessun caso sono finanziati interventi al di fuori del territorio della Regione Piemonte.

1.2 Strutture regionali responsabili

La struttura regionale responsabile dell’attuazione del PR FESR Piemonte 2021-2027 è la Direzione Competitività del Sistema Regionale, Autorità di Gestione (AdG).

In coerenza con quanto previsto dalla DGR del 29 marzo 2023 n. 3-6677, per l’attuazione del presente bando:

- a) il Responsabile di Gestione (RdG) è il Settore “Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali” della Direzione regionale “Ambiente, Energia e Territorio”;
- b) il Responsabile dei controlli di primo livello (RdC), che includono i controlli delle spese e delle procedure di appalto, è il Settore “Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione” della Direzione regionale “Ambiente, Energia e Territorio” ;

1.3 Dotazione finanziaria e forma dell’agevolazione

La dotazione finanziaria totale della Misura è pari a € 12.559.600 (dotazione totale € 14.776.000 – 15% di importo di flessibilità) come stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale 29/03/2023, n. 3 – 6677.

La dotazione finanziaria del presente bando è pari a € 5.000.000.

L’agevolazione è costituita da un contributo in conto capitale (sovvenzione), ai sensi dell’art. 53 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

Il presente Bando prevede quale procedura valutativa il “procedimento a sportello” di cui all’art. 5 del D.Lgs. n. 123/1998 e s.m.i.

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

2.1 Soggetti beneficiari

Conformemente alla definizione contenuta all’art. 2, punto 9) del Regolamento (UE)2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, a quanto previsto per la specifica Azione dal PR FESR 21-27 nonché alle disposizioni della scheda di Misura approvata con la citata D.G.R. n. 29/03/2023, n. 3 – 6677. , il beneficiario dell’agevolazione, nell’ambito del presente Bando, è il soggetto pubblico proponente responsabile dell’avvio o sia dell’avvio che dell’attuazione delle

operazioni, anche nel caso di interventi realizzati nel contesto di partenariato pubblico-privato (PPP).

Sono beneficiari della presente Misura i seguenti soggetti pubblici presenti sul territorio della Regione Piemonte:

- a) gli Enti gestori delle Aree protette (così come individuati dall'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "*Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità*", dall'art. 34, Capo II della l.r. 19/2015, "*Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19*", nonché ai sensi dell'art. 8 della L. 394/1991, "*Legge Quadro sulle Aree Protette*");
- b) le Unioni Montane.

I soggetti sopra elencati possono presentare, di volta in volta, a partire dalla data di apertura del Bando, singole domande di sostegno, ciascuna per la realizzazione di un Progetto, che può comprendere uno o più siti, anche non adiacenti, di intervento.

Oltre che in forma singola, i beneficiari possono presentare domanda di agevolazione in forma aggregata, mediante raggruppamenti temporanei anche nati con l'esclusivo scopo di partecipare al presente Bando e costituiti secondo quanto stabilito all'art. 15 della L. n. 241/1990 o agli artt. 30 e 34 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

Nel caso dell'aggregazione attraverso raggruppamento, l'accordo o convenzione sottoscritta (o altro atto ad esso collegato) deve obbligatoriamente:

1. indicare come finalità quella o quelle previste dal progetto presentato;
2. individuare il soggetto capofila al quale deve essere conferito, da parte degli altri soggetti partecipanti, mandato collettivo speciale con rappresentanza in riferimento al progetto presentato. Al capofila spetterà, pertanto, la rappresentanza esclusiva dei mandanti nei confronti della Regione Piemonte per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'esecuzione del progetto fino all'estinzione di ogni rapporto;
3. definire le motivazioni dell'aggregazione e le ricadute che la stessa determina sulla partecipazione di ciascun beneficiario, nonché il ruolo da esso assunto nell'accordo sottoscritto.

Ai fini del presente Bando, pertanto, in caso di raggruppamenti temporanei, quando indicato "soggetto proponente" o "beneficiario" ci si riferirà, di norma, al capofila mandatario del raggruppamento.

Ciascun proponente, in forma singola o in aggregazione ad altri soggetti, può essere beneficiario in un numero massimo di 3 domande di agevolazione nell'ambito del presente bando.

Il beneficiario dovrà procedere, nel rispetto di quanto previsto in materia di appalti pubblici, alla realizzazione del progetto, selezionando i soggetti che daranno esecuzione agli interventi approvati mediante la stipula di contratti di appalto, aggiudicati in conformità alla normativa vigente in materia di contratti pubblici, pena la revoca parziale o totale dell'agevolazione concessa.

Si precisa che la documentazione relativa alla selezione dei soggetti esecutori degli interventi dovrà contenere espresso riferimento al provvedimento di concessione dell'agevolazione e alle obbligazioni che derivano dal presente Bando.

La documentazione della procedura di gara o di affidamento dell'esecuzione dell'intervento dovrà inoltre essere predisposta in modo tale da rispettare quanto previsto in materia di informazione, comunicazione e visibilità secondo quanto indicato al paragrafo 7 del presente Bando.

2.2 Tipologie di interventi ammissibili

I progetti potranno riguardare interventi da realizzarsi, anche su più aree non limitrofe, che concorrono alle finalità di prevenzione del rischio idrogeologico, alla sistemazione, al recupero e alla difesa del territorio con metodologie e tecniche rispettose del patrimonio naturale esistente, di cui al punto 1.1 "Introduzione, obiettivi e finalità" del presente bando.

Vengono finanziati i seguenti interventi:

- a) ripristino di versanti, sponde di corsi d'acqua e porzioni di territorio montano e collinare soggette a fenomeni di instabilità strutturale, erosione superficiale, degrado delle caratteristiche geotecniche di terreni e ammassi rocciosi, anche avvalendosi di tecniche di Ingegneria Naturalistica;
- b) ripristino e messa in sicurezza della viabilità e sentieristica interna alle aree protette, ovvero lungo la dorsale montana che include la rete sentieristica di collegamento con il sistema delle Aree Protette della Regione Piemonte, identificata dal percorso della GTA (Grande Traversata delle Alpi) e dalle sue più importanti diramazioni che raggiungono siti di interesse storico/archeologico/naturalistico/culturale;
- c) costituzione, protezione, recupero e miglioramento di ambienti naturali e seminaturali finalizzati all'implementazione delle caratteristiche di resilienza dei siti interessati da fenomeni di esondazione, erosione spondale e di fondo alveo, trasporto di massa e flussi detritici.

Nel rispetto del limite massimo del 5% rispetto all'esecuzione dei lavori sopra descritti, è ammessa inoltre la realizzazione di opere civili e/o impiantistiche accessorie e strettamente connesse alla realizzazione degli interventi di cui ai punti precedenti quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. opere murarie, recinzioni, pozzetti e scavi;
2. parziali rifacimenti di manto stradale;
3. allacciamento ai servizi di pubblica utilità;
4. fornitura e installazione di dispositivi di misura, controllo, sorveglianza.

Un più dettagliato elenco degli interventi ammissibili a sostegno è riportato nell'Allegato 4 del presente Bando.

Ogni Progetto di intervento deve avere le caratteristiche tecniche del "progetto definitivo", con la relativa quantificazione finanziaria riconducibile alle sopra riportate tipologie di intervento. L'elenco degli elaborati da prevedere in progetto è riportato nell'Allegato 7 del presente Bando.

2.3 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Ai fini del presente Bando, gli interventi proposti dai progetti dovranno assicurare:

1. coerenza delle operazioni con l'ambito di applicazione del FESR e le tipologie di intervento in esso previste in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060;
2. conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando (requisiti di progetto: localizzazione coerente con le prescrizioni del bando; tempistica di realizzazione compatibile con i termini fissati dal bando e con le scadenze del PR; compatibilità con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal bando o da normativa nazionale o unionale);
3. contributo al quadro generale per una gestione efficace del rischio di catastrofi (nello specifico attraverso misure di prevenzione), e in particolare con il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico e con il Piano di gestione del rischio alluvioni;
4. coerenza con il quadro delle azioni prioritarie da prevedersi nei Siti Natura 2000;
5. capacità economico - finanziaria del beneficiario (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti; impegno e disponibilità a cofinanziare l'intervento, ove applicabile);
6. esistenza della valutazione dell'impatto ambientale, ove prevista, o procedura di screening nel caso in cui le operazioni rientrino nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo;
7. rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM)
8. rispetto del principio DNSH;
9. garanzia di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata prevista sia di almeno 5 anni;
10. coerenza con le valutazioni VAS/VinCA;
11. contributo alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS);

In relazione ai criteri 7,8,9,10 si riportano nel seguito alcune specifiche indicazioni.

Criteri Ambientali Minimi (C.A.M.)

L'efficacia dei C.A.M. è assicurata grazie all'art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.Lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.Lgs 56/2017), che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti. Questo obbligo garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma nell'obiettivo di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, "circolari " e nel diffondere l'occupazione "verde". L'applicazione dei C.A.M alle opere di sistemazione idrogeologica non è stata ancora individuata e normata, tuttavia, per le tipologie ricorrenti (Ingegneria Naturalistica) negli interventi descritti nelle misure di competenza, si fa riferimento ai C.A.M. definiti per il Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde (approvato con DM n. 63 del 10 marzo 2020).

Nell'allegato I del citato decreto, al punto D, si esplicita:

(...) Il progetto, alla luce degli obiettivi ambientali definiti dalla stazione appaltante, che riguardano in particolare gli aspetti floristici, vegetazionali, paesaggistici, culturali e sociali, tiene conto degli elementi richiamati nella scheda A) relativa alla progettazione, di seguito elencati: criteri di scelta delle specie vegetali (arboree, arbustive e erbacee) da selezionare e i criteri per la loro messa a dimora; soluzioni adottate per la conservazione e la tutela della fauna selvatica ove pertinente; migliore gestione delle acque (anche quelle meteoriche), tenendo conto della fascia climatica e

della morfologia dell'area, della tipologia e concentrazione degli inquinanti, delle caratteristiche dei suoli e della fragilità delle falde; eventuali interventi di ingegneria naturalistica atti alla sistemazione idrogeologica di scarpate o alla riqualificazione dei versanti o corsi d'acqua, ove pertinente; impianti di illuminazione pubblica; eventuali opere di arredo urbano; indicazioni per la gestione dei cantieri per la nuova realizzazione o per la riqualificazione di aree verdi; piano di gestione e manutenzione delle aree verdi; eventuale predisposizione di un'area di compostaggio all'interno del sito al fine di produrre terriccio riutilizzabile come fertilizzante per la cura dell'area verde.

Tali parametri costituiranno requisiti di idoneità dei progetti ai fini dell'ammissibilità sostanziale a finanziamento.

Rispetto del principio DNSH

Le operazioni finanziate con il presente bando devono necessariamente rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020. In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- a) alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- b) all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- c) all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- d) all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- e) alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- f) alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Le disposizioni di dettaglio per il rispetto di quanto sopra, sono contenute nella Relazione tecnica descrittiva di cui all'Allegato 9 del presente Bando.

Il modello di certificazione del rispetto del principio DNSH è contenuto nell'Allegato 10 del presente Bando.

Immunizzazione dagli effetti del clima

Ai sensi dell'art. 73 lettera j) del Reg. (UE) 2021/1060 il Bando garantisce che i proponenti devono rispettare il criterio dell'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture, la cui durata attesa sia di almeno cinque anni.

A tal fine il Bando agisce in coerenza con l'Accordo di Parigi e con gli obiettivi climatici dell'UE, e persegue l'Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la

prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici.

Inoltre i proponenti le operazioni devono dare garanzia dell'immunizzazione degli effetti del clima: gli interventi saranno ammissibili previa verifica di avere valutato e previsto tutte le misure atte a garantire l'immunizzazione degli effetti del clima per gli investimenti in infrastrutture, ovvero di tutte le opere oggetto dell'agevolazione, secondo le indicazioni di cui alla Relazione tecnica descrittiva (v. Allegato 9).

La procedura di analisi è sintetizzata - a titolo esemplificativo - nella *check list* dell'Allegato 11 al presente Bando.

Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)

Ai sensi dell'art 43 della L.R. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97, i proponenti degli interventi che ricadono in aree protette e siti della Rete Natura 2000 dovranno affrontare una procedura di screening di valutazione di incidenza.

Il modulo di screening viene presentato dai proponenti all'ente che deve esprimere il giudizio di valutazione di incidenza ambientale, pertanto:

- a) gli Enti di Gestione delle Aree Protette regionali presenteranno il modulo debitamente compilato direttamente al Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali contestualmente agli altri allegati all'istanza;
- b) le Unioni Montane dovranno presentare il modulo di screening al soggetto delegato (Ente di Gestione AA.PP.) territorialmente competente ed ottenere il relativo parere preventivo da inoltrare con gli altri allegati all'istanza.

L'avvio (per gli Enti Gestori delle AA.PP.) e l'espletamento (per le Unioni Montane) del procedimento di VINCA costituisce requisito di ammissibilità dei progetti di intervento.

Il modulo di screening è riportato nell'Allegato 17 al presente Bando.

2.4 Spese ammissibili

Ai fini del presente Bando, le spese ammissibili a sostegno, con i relativi limiti percentuali, sono riportate nel prospetto, costituente il quadro economico di progetto, di cui all'Allegato 5 del presente Bando.

Le spese ammissibili vengono di seguito declinate:

A: somme per lavori (inerenti le categorie di opere di cui al punto 2.2, comprensive delle opere principali e di quelle accessorie (entro il limite del 5% di quelle principali), nonché dei lavori dedicati alla messa in sicurezza del cantiere e alla tutela della sicurezza e salute degli operatori, nella misura valutata dal progettista incaricato.

B: somme a disposizione dell'Ente, date dalla sommatoria dei seguenti importi:

B1) per spese tecniche di progettazione, Direzione Lavori, Sicurezza, CRE (entro il limite del 10% di A),

B2) per eventuali indagini dirette, telerilevamento, prove di laboratorio etc. (entro il limite del 10% di A – oneri compresi),

B3) per imprevisti, indennità, collaudi tecnici in corso d'opera (complessivamente entro il limite del 5% di A – oneri compresi);

B4) per IVA sui lavori (22% di A)

B5) per IVA sulle spese generali e tecniche (22% di B1)

C) cartellonistica per la pubblicizzazione dell'agevolazione nel limite massimo di Euro 5.000,00, ogni onere compreso.

Tutte le voci di spesa non riportate nell'elenco precedente rientrano nella categoria dei costi non ammissibili.

In ogni caso, i costi ammissibili complessivi non potranno essere inferiori a Euro 210.000,00 o superiori all'importo di Euro 500.000,00 per domanda di sostegno. Ai fini della determinazione della soglia minima di ammissibilità si tiene conto dell'importo del quadro economico presentato in domanda e non rileva l'importo risultante a seguito dell'aggiudicazione.

Nel caso in cui i costi ammissibili riportati nella domanda di agevolazione siano inferiori all'importo complessivo minimo sopra indicato, la domanda sarà esclusa dall'agevolazione di cui al presente bando.

Qualora risultino necessarie per la completa realizzazione del Progetto di intervento somme eccedenti il predetto massimale, queste saranno integralmente a carico del beneficiario, al fine della realizzazione totale del Progetto medesimo. In tal caso il beneficiario dovrà dichiarare, con il supporto della documentazione progettuale, di essere in grado di portare a compimento il progetto complessivo proposto, attraverso il cofinanziamento delle somme necessarie.

Non sono, in ogni caso, ammissibili ad agevolazione regionale i seguenti costi:

- spese relative all'acquisto di terreni o altri beni immobili;
- costi indiretti (personale, materiali di consumo, trasferte), seppure riconducibili al Progetto di intervento.
- realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria (al di fuori di quanto specificato tra le opere accessorie ammissibili nel limite del 5% dei lavori).

Le spese ammissibili dovranno essere sostenute successivamente alla presentazione della relativa domanda di sostegno, ad eccezione delle spese di cui ai punti B1 e B2 dell'elenco sopra riportato (spese tecniche e spese per indagini) che possono essere sostenute a far data dall'adozione della deliberazione della Giunta regionale n. 28 ottobre 2022, n. 41-5898 di presa d'atto della decisione della CE di approvazione del PR FESR 21-27, ovverosia dal 28 ottobre 2022. Le spese, effettuate dopo la presentazione della domanda di sostegno e prima dell'approvazione della stessa sono sostenute ad esclusivo rischio del beneficiario.

Per tutti i lavori e le opere pubbliche da attuare nell'ambito del Progetto di intervento occorrerà applicare il "*Prezzario di riferimento per opere e lavori pubblici della Regione Piemonte*" in vigore al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Per le voci di costo non previste dal Prezzario regionale, anche in riferimento a voci analoghe o comparabili, potrà farsi ricorso a "nuovi prezzi" determinati sulla base di una specifica analisi prezzi.

Tutte le spese si intendono al lordo dell'IVA.

L'aliquota IVA da utilizzare è quella prevista dalla relativa normativa nazionale (D.P.R. 633/1972 e s.m.i.) alla quale si rimanda. La stessa è dichiarata dal proponente, che se assume la piena responsabilità, in sede di presentazione della domanda in ragione della tipologia di intervento.

2.5 Tipologia ed entità dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nella forma di contributo a fondo perduto (sovvenzione) entro i seguenti limiti:

1. fino al 100% delle spese ammissibili per gli Enti gestori delle Aree Protette (così come individuati dall'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità", dall'art. 34, Capo II della l.r. 19/2015, "Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19", nonché ai sensi dell'art. 8 della L. 394/1991, "Legge Quadro sulle Aree Protette");
2. fino al 90% delle spese ammissibili per gli altri soggetti gestori delle Aree protette (Città Metropolitana di Torino e Comune di Cuneo) e le Unioni Montane;
3. fino al 90% delle spese ammissibili nel caso di presentazione di istanze di finanziamento in forma aggregata tra i soggetti di cui al punto 1 e i soggetti di cui al punto 2.

In sede di istruttoria si procederà a determinare l'agevolazione concedibile applicando la percentuale di agevolazione di cui al presente articolo ai costi ammissibili determinati sulla base di quanto previsto dall'art. 2.2.

Il contributo minimo ammissibile è pari ad Euro 210.000,00. Nel caso in cui, in esito all'istruttoria, l'importo di agevolazione spettante risultasse inferiore a tale soglia, la domanda non potrà essere ammessa.

Il contributo massimo ammissibile è pari ad Euro 500.000,00, anche nel caso di progetti aventi costi ammissibili di valore superiore all'importo massimo ammesso di cui all'art. 2.4.

Nel caso in cui, a seguito dell'aggiudicazione e/o in sede di rendicontazione, l'importo dei costi ammissibili risulti inferiore a quello ammesso in sede di concessione, l'agevolazione sarà rideterminata nel rispetto delle percentuali sopra indicate.

Ai fini delle soglie di ammissibilità delle spese, si specifica che le spese tecniche e le spese relative a indagini, di cui ai punti B1 e B2 dell'art. 2.4, non sono legate al procedimento di aggiudicazione dei lavori e, pertanto, non saranno oggetto di rideterminazione.

2.6 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Per le medesime voci di spesa, non è ammesso il cumulo dell'agevolazione prevista dal presente Bando con qualsiasi altra agevolazione prevista da norme comunitarie.

Ai sensi dell'art. 63, c. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, un'operazione può ricevere sostegno da uno o più fondi o da uno o più programmi o altri strumenti dell'Unione. Nel caso in cui l'operazione oggetto della domanda di agevolazione possa ottenere un'agevolazione a valere sul presente Bando solo per una quota parte delle voci di spesa, afferenti a un "lotto funzionale", le restanti voci potranno essere oggetto di un'agevolazione prevista da altro fondo/programma/strumento comunitario. Resta fermo che il

soggetto beneficiario dovrà porre particolare attenzione a distinguere le voci di spesa, redigendo appositi distinti quadri economici per ogni "lotto funzionale", evidenziando quindi le voci ammissibili sul presente Bando e per quelle ammissibili nell'ambito di un altro fondo/programma/strumento comunitario.

Per le medesime voci di spesa, afferenti ad uno stesso "lotto funzionale", è invece ammesso il cumulo dell'agevolazione prevista dal presente Bando con altre agevolazioni previste da norme statali e/o regionali, fermo restando il rispetto del limite massimo di agevolazione complessiva, pari al 100% dei costi ammissibili.

Il beneficiario dovrà dichiarare l'esistenza di altre agevolazioni già ricevute e riguardanti la medesima operazione (anche su voci di spesa non ammissibili nell'ambito del presente Bando) in fase di presentazione della domanda di agevolazione, specificando:

- a) la misura di incentivazione di cui si è beneficiari;
- b) l'entità dell'agevolazione;
- c) le voci di spesa oggetto dell'agevolazione.

Nel caso di ulteriori agevolazioni ottenute per la realizzazione della medesima operazione successivamente alla data di concessione, il beneficiario ne dovrà dare tempestiva comunicazione al Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC).

A seguito di tale comunicazione, il Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC) rideterminerà l'agevolazione ed eventualmente procederà con la revoca parziale/totale degli importi già erogati.

In caso di presenza di altre agevolazioni finalizzate alla realizzazione della medesima operazione, oltre a quella prevista dal presente disciplinare, il rispetto delle disposizioni in materia di cumulabilità sopra riportate sarà valutato dalla Regione Piemonte anche mediante l'utilizzo delle banche dati disponibili.

2.7 Tempi di realizzazione degli interventi

La procedura di selezione del contraente ai sensi della normativa vigente in materia di contratti pubblici deve concludersi entro 8 mesi dalla data di concessione delle agevolazioni, fatti salvi i tempi massimi inferiori previsti dalle disposizioni nazionali in materia di contratti pubblici.

Gli interventi oggetto di agevolazione nell'ambito del presente Bando devono essere ultimati (data del "certificato di ultimazione dei lavori" ai sensi della normativa vigente in materia di contratti pubblici) entro 36 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione.

Le disposizioni relative alle eventuali richieste di proroga dei termini di selezione del contraente e conclusione degli interventi sono riportati all'art 3.9 del presente Bando.

2.8 Aiuti di Stato

Le agevolazioni relative agli interventi oggetto del presente Bando non si devono configurare, a livello del beneficiario e dell'appaltatore (in caso di contratti di appalto), quali aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 e segg. del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, pena l'inammissibilità del progetto o revoca totale o parziale dell'agevolazione.

Secondo quanto previsto nella Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107, par. 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (in GUUE C262 del 19/07/2016), laddove l'acquisto di forniture, servizi e lavori avvenga secondo una procedura

concorrenziale, trasparente, non discriminatoria e incondizionata, conforme ai principi del trattato in materia di appalti pubblici, è possibile presumere la non rilevanza in termini di aiuti di Stato, purché per la selezione siano stati applicati i criteri adeguati esposti ai punti 89 e sgg. della medesima Comunicazione. Il beneficiario dovrà, pertanto, strutturare le procedure di selezione e i conseguenti contratti in modo tale che le agevolazioni di cui al presente Bando non si configurino quali aiuti di Stato, diretti o "indiretti": in caso contrario, si procederà alla revoca totale o parziale del contributo. Nel caso in cui vengano rilevati elementi di aiuto, il beneficiario sarà invitato ad introdurre le modifiche necessarie alla relativa eliminazione. Laddove non venga effettuato l'adeguamento richiesto, si procederà alla revoca totale del contributo.

3. PROCEDURE

3.1 Presentazione della domanda

Ai sensi di quanto previsto all'art. 2.1, ciascun soggetto proponente può presentare un numero di domande di agevolazione non superiore a 3 nell'ambito del presente Bando.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalle ore 9 del giorno 10/05/2023 e fino alle ore 12 del giorno 10/11/2023, fatta salva la chiusura anticipata dello sportello per avvenuto esaurimento della dotazione finanziaria di cui all'art. 1.3.

Le domande, presentate dal soggetto proponente, ovvero dal soggetto capofila in caso di progetti presentati da raggruppamenti, dovranno essere compilate ed inviate telematicamente tramite il sistema FINDOM - FINanziamenti DOMande, accedendo dal seguente link:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/bandi-piemonte-finanziamenti-domande>

Il documento contenente il testo della domanda, generato dal sistema informatico a conclusione della compilazione, dovrà essere firmato digitalmente da parte del legale rappresentante o del soggetto delegato, e dovrà essere caricato telematicamente (esclusivamente in formato pdf) unitamente agli allegati obbligatori, sul sistema informatico di presentazione delle domande.

Gli allegati obbligatori a pena di esclusione della domanda, in mancanza dei quali la medesima è considerata non ricevibile, sono i seguenti:

1. documento di delega dell'eventuale soggetto delegato di cui al punto precedente, firmato digitalmente dal soggetto delegato;
2. in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo (già costituito), accordo/convenzione, firmato digitalmente da tutti i sottoscrittori, nel quale dovrà essere indicato il capofila mandatario quale unico soggetto che si interfaccia con la Regione Piemonte;
3. provvedimento/i dell'organo decisionale del soggetto proponente e di tutti i soggetti aggregati/partner riguardante/i l'approvazione del progetto e gli altri elementi che costituiscono requisiti di ammissibilità ai fini del Bando, ivi inclusa la disponibilità delle risorse previste per il finanziamento/cofinanziamento del progetto, specificando l'importo e le fonti. Il provvedimento dovrà essere redatto sulla base dello schema di cui all'Allegato 14;
4. dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area servizi finanziari del soggetto proponente/dei soggetti proponenti, firmata digitalmente, che attesti la posizione del

- soggetto proponente/soggetti aggregati/partner di progetto in merito al regime IVA, redatta sulla base dello schema di cui all'Allegato 12;
5. dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area servizi finanziari del soggetto proponente/dei soggetti proponenti, firmata digitalmente, che tutte le spese per il cofinanziamento dell'intervento/degli interventi trovano copertura in apposito capitolo di bilancio ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente. La dichiarazione deve essere redatta sulla base dello schema di cui all'Allegato 12;
 6. se richiesto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici, dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area lavori pubblici, firmata digitalmente, del soggetto proponente/dei soggetti proponenti che l'intervento/gli interventi è inserito/sono inseriti nella programmazione triennale dei lavori pubblici e/o nella programmazione biennale per forniture e servizi pubblici; la dichiarazione deve essere redatta sulla base dello schema di cui all'Allegato 12;
 7. elaborati tecnico-economici e grafici di cui all'Allegato 7 al presente Bando, redatti e firmati digitalmente da professionisti del campo geologico-geotecnico, ma dotati di competenze anche in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura. Nel caso di opere a valenza infrastrutturale, i Progetti dovranno essere redatti da tecnici abilitati.

Qualora la dimensione degli allegati obbligatori alla domanda di finanziamento di cui al precedente elenco sia singolarmente superiore a 10 MB, tali allegati potranno essere suddivisi in più file di dimensioni inferiori a 10 MB al fine di poter effettuare il loro caricamento sul sistema informatico.

Le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità sopra indicati non saranno considerate ricevibili e, pertanto, saranno escluse dall'agevolazione.

Le domande non ricevibili o quelle escluse dall'agevolazione a seguito della valutazione della domanda di cui al successivo art. 3.2 possono essere ripresentate nel periodo di apertura dello sportello.

3.2 Valutazione della domanda

La valutazione delle domande viene effettuata, entro i 60 giorni successivi alla data di presentazione, in coerenza con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 21-27 nella seduta del 7 dicembre 2022 e tenuto conto dell'obbligo, posto in capo all'Amministrazione ai sensi dell'art. 73 c. 2 lett. d) del Regolamento (UE) n. 2021/1060, di verificare che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria.

La procedura di valutazione delle domande si articola nelle seguenti fasi successive:

- a) ammissibilità formale;
- b) ammissibilità sostanziale;
- c) valutazione;

La valutazione positiva della domanda a seguito di una fase comporta l'ammissione alla fase di valutazione successiva.

Le istruttorie di ammissibilità formale sono svolte dal Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG) e vertono sulla verifica dei seguenti criteri:

a) Ammissibilità formale:

1. Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi)
2. Completezza della domanda di finanziamento
3. Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, disciplinari, manifestazione di interessi), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR
4. Conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE
5. Conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento

Le fasi istruttorie di ammissibilità sostanziale e valutazione vertono sui seguenti criteri:

b) Ammissibilità sostanziale:

1. Conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando (verifica dei requisiti, della completezza documentale e tecnica del progetto)
2. Tipologia e localizzazione dell'investimento/intervento coerenti con prescrizioni del bando;
3. Cronogramma di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con termini fissati dal bando e con la scadenza del PR
4. Attestazione della compatibilità dell'intervento con limitazioni oggettive imposte dal Bando o dalla normativa nazionale o unionale
5. Coerenza con i settori di intervento indicati nel PR (par. 2.1.1.1.3)
6. Rispetto del principio DNSH (Do Not Significant Harm) e coerenza con valutazioni VAS/VincA e dell'Immunizzazione climatica
7. Contributo alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)

c) Valutazione:

1. Struttura organizzativa, risorse umane e strumentali adeguate a garantire la realizzazione dell'intervento
2. Qualità economico finanziaria del progetto in termini di:
 - miglior rapporto tra costi e benefici che si intende ottenere per effetto del progetto;
 - pertinenza dei costi rispetto all'intervento previsto e alle disposizioni del bando
3. Grado di approfondimento delle tematiche inerenti la stabilità dei pendii
4. Grado di approfondimento delle tematiche ecologiche e degli aspetti inerenti gli habitat interferiti, e delle valutazioni VincA a dimostrazione della coerenza del Progetto
5. Utilizzo di tecniche innovative ed a basso impatto ambientale, oltre il soddisfacimento dei C.A.M., possesso di certificazioni di processo e /o di certificazioni ambientali
6. Grado di approfondimento del piano di manutenzione delle opere, disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti
7. Completamento/complementarietà con altri progetti finanziati e coerenza con la valorizzazione della rete sentieristica di collegamento tra le aree protette piemontesi di cui alla L.R. 12/2010 "Protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'itinerario escursionistico denominato Grande Traversata delle Alpi GTA-Piemonte"

8. Disponibilità del beneficiario/i a sostenere l'intervento con un cofinanziamento superiore a quello richiesto dal bando

Per le fasi di ammissibilità sostanziale e valutazione il Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG) si avvale di una Commissione di valutazione che esprime un parere vincolante ed è composta da funzionari e tecnici della Regione Piemonte, tenendo conto delle professionalità occorrenti secondo la tipologia di intervento da valutare.

Con riferimento all'elenco sopra riportato, i progetti, per risultare idonei e ammissibili a finanziamento, dovranno conseguire:

- a) per ciascun criterio: un punteggio almeno pari alla soglia minima dello stesso, se prevista;
- b) complessivamente: un punteggio totale almeno pari a 60/100.

Al termine delle proprie attività, la Commissione di Valutazione trasmette le risultanze delle stesse al Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali, (RdG), che dispone, entro 60 giorni dalla data di presentazione, l'ammissione o la non ammissione a finanziamento della domanda.

3.3 Richieste di chiarimenti, informazioni, certificazioni

Nel corso dell'istruttoria, il Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali, (RdG), può richiedere, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di procedimento amministrativo:

1. nella fase di istruttoria di ammissibilità formale, il rilascio di dichiarazioni, ad esclusione di quelle previste quali obbligatorie a pena di esclusione, nonché la rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete, al fine di rendere la domanda formalmente ammissibile, nel rispetto del principio di leale collaborazione;
2. per le fasi successive del percorso istruttorio (ammissibilità sostanziale, valutazione, attribuzione di premialità) l'acquisizione, in un'unica soluzione, di chiarimenti nonché di informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

Nel caso di richieste di cui al precedente punto 1, non si determina la sospensione dei termini del procedimento.

Nei casi di cui al precedente punto 2, la richiesta di chiarimenti/informazioni/certificazioni determina la sospensione dei termini del procedimento, che riprendono a decorrere dalla data di ricezione, da parte della Regione, degli elementi richiesti.

Nel caso di esito positivo della procedura di valutazione della domanda, il Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG), comunica l'ammissione al beneficiario, invitandolo a presentare la documentazione necessaria ai fini della concessione.

Nel caso di esito negativo della procedura di valutazione della domanda, il Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG) comunica tempestivamente al soggetto proponente le motivazioni che non consentono l'accoglimento della domanda, indicando con adeguato livello di dettaglio le motivazioni di tale esito e segnalando le condizioni di ammissibilità che non risultano soddisfatti dall'intervento proposto e/o il mancato raggiungimento del punteggio

minimo richiesto per la fase di “valutazione”. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento di tale comunicazione, il soggetto proponente ha il diritto di presentare osservazioni scritte, eventualmente corredate dalla documentazione ritenuta necessaria. La comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza determina la sospensione dei termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del citato termine di dieci giorni. Nel caso in cui il Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG) non ritenga accoglibili tali osservazioni, ne dà ragione nella motivazione del provvedimento finale.

In caso di mancato invio della documentazione nei termini sopraindicati o laddove venisse riscontrata, in qualunque fase istruttoria, la mancata rispondenza del progetto alle finalità e ai requisiti previsti dal Bando, il Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC) procederà alla revoca del contributo concesso e al recupero delle eventuali somme già erogate.

3.4. Concessione dell'agevolazione

Entro quindici giorni dalla data di comunicazione dell'ammissione, il beneficiario (sia esso in forma singola o aggregata (raggruppamento costituito), deve comunicare al Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG) l'accettazione dell'agevolazione, utilizzando il modulo di cui all'Allegato 4 al Bando. Nel modulo di accettazione, il beneficiario dovrà riportare il codice CUP, dovrà compilare il crono-programma triennale della spesa al fine di consentire alla Regione di allocare correttamente a bilancio le risorse necessarie per l'attuazione dell'intervento, e dovrà attestare l'accettazione o l'eventuale diniego dell'erogazione della quota di anticipazione dell'agevolazione.

Il Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG), ricevuto il modulo di accettazione debitamente compilato e svolti i necessari controlli, entro 30 giorni procede alla concessione, previa verifica delle disponibilità di cassa, comunicando l'importo al beneficiario.

Le domande verranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili, in ordine cronologico di invio telematico della domanda.

3.5 Modalità di erogazione delle agevolazioni

A seguito della concessione dell'agevolazione, il Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC) eroga la stessa secondo le modalità di seguito indicate:

1. una prima quota di agevolazione per un importo pari al 40% del totale sarà erogato, a titolo di anticipazione, entro 80 giorni dalla ricezione del modulo di accettazione dell'agevolazione, sulla base delle disponibilità di cassa del bilancio regionale. L'anticipazione non è erogata nel caso in cui il beneficiario abbia selezionato tale opzione nel citato modulo;
2. una quota di agevolazione per un importo del 40%, a titolo di saldo intermedio, al raggiungimento di almeno il 50% della spesa complessiva dell'intervento (attestata dalla rendicontazione intermedia di cui all'art. 3.6) entro 80 giorni dalla ricezione della domanda di pagamento, sulla base delle disponibilità di cassa del bilancio regionale;

3. una quota di agevolazione pari all'importo residuo della stessa, a titolo di saldo finale, a seguito della presentazione della documentazione di rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 3.6, entro 80 giorni dalla ricezione della domanda di pagamento, sulla base delle disponibilità di cassa del bilancio regionale.

3.6 Procedura di scelta del contraente, controllo sugli appalti e utilizzo dei ribassi di gara

A seguito dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica necessarie per la scelta del contraente incaricato dell'esecuzione degli interventi, e comunque entro 8 mesi dalla data di comunicazione della concessione, il beneficiario è tenuto a caricare sulla piattaforma informatica "Gestionale finanziamenti", accedendo alla medesima al seguente link:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>

tutta la documentazione riguardante la procedura di gara espletata.

La documentazione relativa alla procedura di gara viene sottoposta a controllo da parte del Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC) che la esamina sotto il profilo della conformità alla normativa in materia di contratti pubblici. Il predetto Settore provvederà, laddove necessario, a richiedere eventuali chiarimenti e/o integrazioni alla documentazione trasmessa dal beneficiario. L'esito positivo dei controlli effettuati sulla documentazione di gara è condizione necessaria per l'erogazione del saldo intermedio e del saldo finale dell'agevolazione da parte del Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione".

Nel caso di ribassi a seguito della procedura di scelta del contraente, il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) provvederà a rideterminare di conseguenza il nuovo importo dell'agevolazione, sulla base dell'importo dei costi ammissibili risultante a seguito dell'affidamento.

L'utilizzo degli eventuali ribassi a seguito della procedura di scelta del contraente può essere richiesto nei casi in cui la variante è ammessa dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici e nel caso in cui vi sia la piena coerenza delle opere di variante rispetto agli obiettivi e finalità del Bando nonché al progetto approvato in sede di istruttoria.

Fermo restando il pieno rispetto delle disposizioni normative vigenti, i beneficiari possono richiedere il riconoscimento di un importo aggiuntivo rispetto all'agevolazione rideterminata a seguito della procedura di affidamento nei limiti dell'entità dell'agevolazione inizialmente concessa. La concessione dell'importo aggiuntivo è subordinata alla disponibilità di risorse a valere sulla dotazione finanziaria del bando a seguito delle economie complessivamente registrate.

I beneficiari presentano tempestivamente tale eventuale richiesta al Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC), in ogni caso antecedentemente alla presentazione della documentazione di rendicontazione finale. Il beneficiario allega alla richiesta la relazione predisposta dal RUP e l'atto amministrativo di approvazione della modifica contrattuale assunto dal beneficiario.

Il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) verifica la coerenza e la congruità della richiesta del riconoscimento dell'importo aggiuntivo, attraverso l'esame della documentazione sopraccitata:

- a) rispetto alle spese ammissibili di cui all'art. 2.4 nonché agli obiettivi e finalità previsti dal Bando, in collaborazione con il Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG);

- b) in relazione alla conformità delle modifiche/variazioni contrattuali in corso di esecuzione alla normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Il Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC) potrà richiedere al beneficiario eventuali integrazioni/chiarimenti laddove ritenuti necessari; tale richiesta interrompe i termini di cui al periodo precedente, che ricominciano a decorrere dalla data di ricezione delle integrazioni/chiarimenti richiesti. Le risultanze delle verifiche condotte saranno comunicate al beneficiario entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta. In caso di esito positivo sulla verifica della coerenza e congruità della richiesta e di disponibilità di risorse, il Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC) ridetermina l’importo dell’agevolazione spettante. In ogni caso, in sede di verifica della rendicontazione finale, il predetto Settore provvede a rideterminare l’importo dell’agevolazione e all’erogazione del saldo spettante.

3.7. Modalità di rendicontazione

Le spese effettivamente sostenute per la realizzazione degli interventi agevolati dal presente Bando devono essere obbligatoriamente rendicontate:

1. in una rendicontazione di spesa intermedia, da prodursi al raggiungimento di una quota di spesa sostenuta pari ad almeno il 50% delle spese ammesse in sede di concessione dell’agevolazione;
2. in una rendicontazione di spesa finale (avente carattere obbligatorio), da prodursi entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori.*

Tutta la documentazione relativa alle spese sostenute (sia per la rendicontazione intermedia sia per la rendicontazione finale) deve essere caricata dal beneficiario nella piattaforma informatica “Gestionale Finanziamenti” accedendo alla medesima al seguente link:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>

Qualora il beneficiario non fosse in grado, per ragioni imprevedute, di rispettare tale scadenza, eventuali richieste di proroga dovranno essere trasmesse tramite PEC al Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC).

** N.B.: le spese effettivamente sostenute per la realizzazione degli interventi agevolati dal presente Bando devono essere obbligatoriamente rendicontate in una rendicontazione di spesa finale, da prodursi entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, 180 giorni se le opere prevedono un collaudo tecnico-amministrativo. Occorre tenere conto che per il collaudo, laddove previsto, i tempi massimi stabiliti dalla normativa sono pari a tre mesi per il certificato di regolare esecuzione e sei mesi per il collaudo, tuttavia si ricorda che per i contratti di lavori di importo inferiore a 1.000.000 di euro e per le forniture e servizi inferiori alle soglie di cui all’articolo 35 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i., è sempre facoltà della stazione appaltante sostituire il certificato di collaudo o il certificato di verifica di conformità con il certificato di regolare esecuzione (rilasciato per i lavori dal direttore dei lavori e per le forniture e servizi dal responsabile unico del procedimento). Pertanto, fatti salvi i casi in cui la stazione appaltante ritenga necessaria la nomina di un collaudatore esterno, per i progetti di cui al presente Bando (di importi compresi entro l’intervallo 210.000 – 500.000 euro) è sufficiente la predisposizione del Certificato di Regolare Esecuzione entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori.*

Nel seguito si riporta l'elenco della documentazione da produrre in sede di rendicontazione intermedia e finale.

a) Rendicontazione intermedia

1. dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute e dell'invio telematico della dichiarazione di spesa;
2. fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura: Spesa finanziata con il contributo del PR FESR 2021/2027 Regione Piemonte – Azione II.2iv.1 “*Bando Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori - Idro-Geo-Parchi*”. Nel caso in cui il documento sia nativamente digitale è necessario che nella descrizione del documento sia riportata la seguente dicitura: PR FESR 2021-2027 Regione Piemonte Azione II.2iv.1 Azione II.2iv.1 “*Bando Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori - Idro-Geo-Parchi*”; ove ciò non fosse possibile, occorrerà produrre specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il cui fac-simile verrà reso disponibile al link: <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>
3. copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza, copia dei versamenti F24. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato;
4. documentazione inerente alla fase di esecuzione dei contratti;
5. relazione tecnico-economica sullo stato di avanzamento relativo alla realizzazione dell'intervento, sottoscritta digitalmente da un tecnico abilitato.

b) Rendicontazione finale

1. dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute e dell'invio telematico della dichiarazione di spesa;
2. fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura: Spesa finanziata con il contributo del PR FESR 2021/2027 Regione Piemonte – Azione II.2iv.1 “*Bando Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori - Idro-Geo-Parchi*”. Nel caso in cui il documento sia nativamente digitale è necessario che nella descrizione del documento sia riportata la seguente dicitura: PR FESR 2021-2027 Regione Piemonte Azione II.2iv.1 “*Bando Interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale, finalizzati anche alla resilienza dei territori - Idro-Geo-Parchi*”; ove ciò non fosse possibile, occorrerà produrre specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il cui fac-simile verrà reso disponibile al link <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>;
3. copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza, copia dei versamenti F24. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti

- cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato;
4. documentazione inerente alla fase di esecuzione dei contratti;
 5. relazione tecnico-economica finale sulla realizzazione dell'intervento, redatta tassativamente sulla base dello schema di cui all'Allegato 16. La relazione deve essere sottoscritta digitalmente da un tecnico abilitato [è possibile inserire specifiche sul tecnico abilitato];
 6. comunicazione di avvenuta conclusione dell'intervento firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, corredata dalla documentazione comprovante la regolare esecuzione del progetto nelle forme e secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici;
 7. comunicazione di eventuali modifiche rispetto alla proprietà o al titolo di disponibilità o alla destinazione d'uso dei beni immobili oggetto di intervento o, in generale, ogni altra modifica intercorsa rispetto a quanto presentato in sede di domanda che possa incidere sulla valutazione in merito alla presenza di aiuti di Stato o al rispetto al principio della stabilità delle operazioni di cui all'art. 65 del Regolamento (UE) 1060/2021;

Informazioni di maggior dettaglio sulle modalità di compilazione delle rendicontazioni, la relativa modulistica nonché le Linee Guida che verranno successivamente approvate, saranno pubblicate sul sito: <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti> .

3.8. Controllo delle rendicontazioni

Il Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC), esamina la documentazione di rendicontazione intermedia e finale allo scopo di verificare:

- a) la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello approvato;
- b) la pertinenza dei costi sostenuti con il quadro economico approvato.

Oltre all'esame dei documenti presentati, potranno essere previsti eventuali sopralluoghi presso il beneficiario.

In sede di esame della rendicontazione finale, il corretto completamento del progetto sarà valutato attraverso la verifica della documentazione tecnica finale.

L'esame della documentazione relativa alla rendicontazione intermedia (se presente) e finale si concluderà entro 60 giorni .

I predetti termini, sia in caso di rendicontazione intermedia sia in caso di rendicontazione finale, sono sospesi nel caso in cui il Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC) ritenga necessario richiedere integrazioni e/o chiarimenti alla documentazione presentata dal beneficiario e ricominciano a decorrere dalla data di ricezione, da parte della Regione, degli elementi richiesti, nel rispetto del termine indicato dal predetto Settore.

Al termine delle verifiche, il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) comunicherà al beneficiario:

- a) l'esito positivo delle stesse, erogando l'agevolazione spettante sulla base dell'importo delle spese rendicontate;
- b) la richiesta, in una unica soluzione, delle integrazioni e/o dei chiarimenti necessari, assegnando un termine al beneficiario per la trasmissione dei medesimi;
- c) le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame, avviando eventualmente il procedimento di revoca dell'agevolazione concessa.

Nel caso in cui, entro i termini previsti, il beneficiario non trasmetta le integrazioni e/o i chiarimenti di cui alla precedente lettera b) o nel caso in cui la documentazione trasmessa non consenta, in tutto o in parte, la conclusione positiva delle verifiche, il predetto Settore chiuderà il procedimento di verifica con i documenti a disposizione e comunicherà al beneficiario l'esito, erogando la quota di agevolazione spettante o avviando il procedimento di revoca.

3.9 Proroghe e variazioni di progetto

Richieste di proroga dei termini

Il beneficiario può formulare eventuali richieste di proroga del termine di scelta del contraente per la realizzazione dell'intervento (fissato in 8 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione ai sensi dell'art. 2.10), debitamente motivate e circostanziate.

Non sono, di norma, accoglibili richieste di proroga del termine di ultimazione dei lavori (36 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione). In via del tutto eccezionale eventuali richieste di proroga, debitamente motivate e circostanziate, dovranno comunque risultare compatibili con le tempistiche di certificazione della spesa alla Commissione Europea previste dal Programma PR FESR 21-27.

Le richieste di proroga dei termini di cui ai periodi precedenti devono essere trasmesse a mezzo PEC al Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG) che, nel termine di 30 giorni, provvede ad esaminarle comunicando al beneficiario l'eventuale proroga accordata o il diniego della richiesta.

Con riferimento all'art. 3.8, eventuali richieste di proroga del termine per la rendicontazione finale (90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori), dovranno essere trasmesse a mezzo PEC al Settore Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione (RdC) che, nel termine di 30 giorni, comunica al beneficiario l'eventuale proroga accordata o il diniego della richiesta.

Richieste di variazione del progetto

Le richieste di variazione del progetto ammesso ad agevolazione regionale, diverse dalle varianti in corso d'opera, devono essere obbligatoriamente e tempestivamente comunicate al Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG).

Il Settore, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta e attraverso la Commissione di valutazione di cui all'art. 3.2, si esprime sull'ammissibilità delle medesime, verificandone la coerenza con gli obiettivi e le finalità del Bando e con il progetto approvato nella fase di istruttoria, nonché la sussistenza dell'eccezionalità e imprevedibilità delle motivazioni alla base della variazione.

Nei casi in cui le variazioni progettuali di cui al periodo precedente determinino l'attivazione di modifiche o varianti in corso di esecuzione del contratto ai sensi della normativa vigente in materia di contratti pubblici, il beneficiario deve corredare la richiesta con la documentazione di variante (perizia e relativo provvedimento di approvazione da parte dell'organo competente).

In tali casi, il Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG) si esprime positivamente sull'ammissibilità delle medesime nel termine di 60 giorni dal ricevimento della richiesta, acquisito il parere vincolante della Commissione di valutazione e previo parere positivo rilasciato dal Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC), relativamente alla conformità della variante alle pertinenti disposizioni della normativa in materia di contratti pubblici.

Nel caso in cui le variazioni non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità del Bando, con le relative tempistiche o le stesse non siano conformi alla normativa di riferimento, entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta, il Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC) procederà con la revoca parziale o totale delle agevolazioni concesse. Il medesimo Settore non procede alla revoca nel caso in cui il beneficiario rinunci alla variazione progettuale non ammissibile, a mezzo di comunicazione scritta.

3.10 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l’iter di presentazione della domanda, di valutazione della stessa e di concessione del contributo e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti.

ATTIVITA'	SOGGETTO INCARICATO	SCADENZA
Compilazione e invio telematico modulistica e relativi allegati	Beneficiario	Nel periodo di apertura dello sportello dal 10/05/2023 al - 10/11/2023
Valutazione della domanda e comunicazione dell’esito al responsabile del Procedimento. Determinazione di concessione del contributo. Comunicazione ai beneficiari dell’esito dell’istruttoria	Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali	60 giorni dalla data di presentazione dell’istanza (salvo sospensioni per approfondimenti e integrazioni documentali, e previa verifica delle disponibilità del bilancio regionale.
Invio del modulo di accettazione dell’agevolazione, ovvero Eventuale comunicazione di non-accettazione dell’anticipazione del 50% dell’importo da finanziare	Beneficiario	15 giorni dalla comunicazione dell’avvenuto finanziamento
Anticipazione del 50% del contributo assegnato	Settore Monitoraggio, Valutazione, controlli e comunicazione	80 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento delle domande
Comunicazione del provvedimento di aggiudicazione dell’appalto o affidamento e presentazione della relativa documentazione	Beneficiario	8 mesi dalla comunicazione di esito dell’istruttoria
Controllo relativo alla fase di aggiudicazione e dell’esecuzione del contratto prima del pagamento della rendicontazione finale	Settore Monitoraggio, Valutazione, controlli e comunicazione	Dall’aggiudicazione dei lavori fino al pagamento della rendicontazione finale
ultimazione dei lavori	Beneficiario	Nel rispetto delle tempistiche previste dal cronoprogramma e, comunque, entro 36 mesi dalla data di comunicazione di concessione del sostegno.
Comunicazione di ultimazione dei lavori e invio delle relative certificazioni e atti contabili e richiesta di saldo del contributo.	Beneficiario	Entro 90 giorni dall’ultimazione dei lavori (180 in caso di collaudo tecnico-amministrativo)
Esame rendicontazione finale delle spese e comunicazione dell’esito al responsabile del Procedimento	Settore Monitoraggio, Valutazione, controlli e comunicazione	60 giorni dalla data di presentazione della rendicontazione (salvo sospensioni per approfondimenti e integrazioni documentali)
Erogazione del saldo finale, con eventuale accertamento di economie.	Settore Monitoraggio, Valutazione, controlli e comunicazione	Entro 80 giorni dalla data di ricezione della documentazione di rendicontazione finale.

4. ISPEZIONI, CONTROLLI, MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

4.1. Ispezioni e controlli

Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività approvate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di approvazione.

.....E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione e dell'Unione Europea, effettuare controlli documentali e visite (controlli in loco), anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, sia in itinere che successivamente al completamento dell'intervento, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 70 del Regolamento (UE) 2021/1060 potrà svolgere, con le modalità indicate nel medesimo articolo, controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

Il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" esercita il controllo di primo livello, anche mediante controlli in loco a campione presso i beneficiari delle agevolazioni, allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento (ivi comprese quelle relative ai costi sostenuti precedentemente alla presentazione della domanda), il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal Bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario. I controlli verranno effettuati mediante gli strumenti (Check list) e sulla base dei manuali approvati dall'Autorità di Gestione del PR FESR.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute o al mancato rispetto della normativa in materia di appalti, si darà luogo alla revoca totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi secondo quanto disposto dalla legge.

In particolare in caso di irregolarità riguardanti l'applicazione della normativa in materia di appalti si fa riferimento alla Decisione UE C(2019) 3452 final recante Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione concorrente in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.

4.2 Monitoraggio

Il beneficiario è tenuto, inoltre:

- a) ad inviare al Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" i dati necessari richiesti per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso all'agevolazione, secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa unionale e dal PR FESR;

Gli interventi di cui al presente Bando concorrono al raggiungimento dei target definiti dal PR FESR 2021-2027 i cui indicatori sono riportati nella tabella seguente:

Indicatori OUTPUT	Unità di misura
RCO106 - Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	Superficie oggetto di sistemazione in Ettari (ha)
Indicatori RISULTATO	Unità di misura
RRC37 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	Persone (n)
Indicatori AMBIENTALI	Unità di misura
Superficie oggetto di interventi di rivegetazione (inerbimenti, messe a dimora)	Metri quadri (m ²)
Opere infrastrutturali di ingegneria naturalistica (palificate di sostegno, terre rinforzate, briglie)	Metri cubi (m ³)
Viabilità oggetto di messa in sicurezza	Sviluppo lineare in metri (m)
Sentieristica oggetto di messa in sicurezza	Sviluppo lineare in metri (m)

- b) a rispondere alle indagini che verranno avviate in merito agli interventi realizzati e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere e ex post su indicatori che potranno essere individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.

4.3 Conservazione della documentazione

Il beneficiario è tenuto a consentire e facilitare le attività di controllo, nonché a conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi all'operazione finanziata predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati. Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/1060, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute devono essere resi disponibili su richiesta dei soggetti preposti ai controlli e conservati per un periodo di cinque anni a

decorrenza dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento al beneficiario. La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea. Inoltre, in base alla normativa nazionale, la documentazione riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento del saldo del progetto (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati e, comunque, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

Il beneficiario conserva la documentazione in base alla normativa unionale e consente l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e/o ne fornisce estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto.

5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE

5.1. Obblighi dei beneficiari

La concessione del contributo genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal presente Bando; in particolare il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- a) concludere il progetto, presentare la rendicontazione e la documentazione sulle procedure d'appalto, ivi compresa l'esecuzione, nei tempi e nei modi previsti dal Bando;
- b) garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
- c) comunicare eventuali variazioni di cui al par. 3.8 al progetto approvato;
- d) consentire i controlli previsti;
- e) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa unionale e dal PR FESR;
- f) effettuare una corretta manutenzione di ogni singola opera/impianto/infrastruttura inclusa nel progetto, al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità e l'efficienza;
- g) al fine di consentire l'attività di raccolta dati, l'analisi delle prestazioni e il monitoraggio dell'iniziativa, il beneficiario si impegna a consentire il libero accesso all'impianto e al cantiere al personale della Regione Piemonte o a soggetti dalle stesse delegati;
- h) assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione, nonché di trasmissione dei risultati previsti;
- i) per i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, quest'ultimo non può distogliere dall'uso originario le opere realizzate l'agevolazione regionale, modificare la destinazione d'uso, introdurre modifiche che determinino il venir meno delle condizioni previste per la stabilità delle operazioni di cui all'art. 65 del Regolamento (UE) 1060/2021;

- j) a rispondere alle indagini che potranno essere avviate in merito ai progetti realizzati a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere ed ex post su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti;
- k) nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente all'intervento realizzato o parte di esso, entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, l'avente causa deve impegnarsi al rispetto delle condizioni di cui al punto precedente. Il beneficiario dell'agevolazione regionale, entro il termine di 90 giorni dalla formalizzazione dell'atto, ne dà opportuna comunicazione al Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali; l'atto dovrà esplicitamente prevedere, in capo all'avente causa, gli obblighi di cui al presente paragrafo;
- l) nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritto relativamente al progetto realizzato o parte di esso entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, si procederà comunque alla revoca dell'agevolazione se tali modifiche dovessero alterare la natura o le modalità d'esecuzione dell'intervento o procurare un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- m) per un periodo pari a 5 anni successivi alla ultimazione dei lavori, i beneficiari dovranno provvedere, con frequenza almeno annuale, alla trasmissione dei dati di monitoraggio al Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG), con modalità che saranno riportate nella comunicazione di concessione del finanziamento. I dati saranno utilizzati dalla Regione per attività di verifica e analisi dell'effettivo conseguimento dei risultati indicati in sede di progetto;
- n) comunicare l'eventuale ottenimento di altre forme di agevolazione a valere sull'operazione finanziata con il presente Bando.

5.2. Revoca dell'agevolazione

Le agevolazioni potranno essere revocate totalmente o parzialmente nei seguenti casi (esemplificativi e non esaustivi):

- a) assenza originaria dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti al par. 2.1;
- b) mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi previsti al par. 5.1;
- c) mancato rispetto da parte del beneficiario della normativa di riferimento, in particolare sugli appalti pubblici;
- d) quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal Bando, dal provvedimento di ammissione all'agevolazione e dalla normativa di riferimento;
- e) a seguito di realizzazione parziale o difforme da quanto indicato nel progetto e dalle eventuali variazioni comunicate e approvate;
- f) quando, a seguito della verifica finale (o di verifiche in loco), venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, o in caso si riscontrino irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute;
- g) nel caso in cui siano stati ottenuti ulteriori contributi diretti alla realizzazione del medesimo progetto;

- h) nel caso di soggetti in forma aggregata, in conseguenza del venir meno delle condizioni previste dall'atto che ne regola i rapporti;
- i) il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica.

5.3 Avvio del procedimento di revoca

Il Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" (RdC) invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

- a) l'oggetto del procedimento;
- b) le cause;
- c) il responsabile del procedimento;
- d) le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

Il beneficiario può presentare le proprie argomentazioni per opporsi al procedimento di revoca entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione, tramite PEC.

Il medesimo Settore esamina la documentazione presentata dal beneficiario entro 30 giorni.

A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:

- a) il Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" (RdC) accoglie le osservazioni presentate, il contributo concesso viene confermato e se ne dà comunicazione al beneficiario, archiviando il procedimento di revoca avviato;
- b) nel caso in cui il beneficiario non abbia presentato controdeduzioni o queste non siano state accolte, il Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" (RdC) procede alla revoca dell'agevolazione.

5.4. Provvedimento di revoca dell'agevolazione

Il Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" (RdC) comunica al beneficiario la revoca totale o parziale del contributo concesso, con la richiesta di restituzione dell'importo dovuto. Il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'agevolazione (sovvenzione) maggiorata degli interessi maturati tra la valuta di erogazione e la data del provvedimento di revoca. I suddetti interessi sono calcolati al tasso di riferimento determinato dalla BCE vigente nel periodo considerato. In caso di ritardato pagamento, sono dovuti anche gli interessi di mora, a decorrere dalla data di scadenza del termine previsto per il pagamento e fino alla data del pagamento effettivo. Il tasso di tale interesse è superiore di un punto e mezzo rispetto al tasso applicato dalla BCE alle sue principali operazioni di rifinanziamento il primo giorno lavorativo del mese in cui scade il termine.

5.5. Rinuncia all'agevolazione

I beneficiari possono rinunciare, in qualunque momento, al contributo concesso inviando tempestivamente una comunicazione al Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" (RdC) a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo monitoraggio.ambiente@cert.regione.piemonte.it

La rinuncia determina la decadenza dall'assegnazione dell'agevolazione a decorrere dalla data di ricezione della relativa comunicazione. Nel caso di rinuncia il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'agevolazione eventualmente già ricevuta, senza maggiorazione dovuta agli interessi maturati nel caso in cui la rinuncia sia fatta entro otto mesi dalla data di comunicazione della concessione dell'agevolazione o per cause di forza maggiore che impediscano la realizzazione dell'intervento oggetto dell'agevolazione.

6. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

A partire dal 25 maggio 2018 è entrato in vigore il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

I dati personali forniti alla Regione Piemonte sono trattati ai sensi del regolamento citato, anche denominato 'Regolamento Generale sulla protezione dei dati' (GDPR). Ai sensi dell'art. 13 del GDPR si informa che:

1. i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali espressi nella presente dichiarazione e comunicati a Regione Piemonte;
2. il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nel Regolamento (UE) n. 1060/2021 e del Programma Regionale FESR della Regione Piemonte;
3. i dati acquisiti saranno utilizzati ai fini dell'espletamento delle attività relative ai procedimenti in materia [inserire la materia specifica del bando], ai fini dell'erogazione di contributi o premi;
4. l'acquisizione dei dati personali ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del titolare del trattamento ad erogare l'agevolazione richiesta;
5. titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale; il delegato al trattamento dei dati della Giunta regionale è il Responsabile del Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali; i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) della Giunta regionale sono dpo@regione.piemonte.it, Piazza Castello 165, 10121 Torino;
6. responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte; i dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e responsabili (esterni) individuati dal titolare, o da soggetti incaricati individuati dal responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati ;
7. i dati dei titolari di domanda potranno essere comunicati ai rispettivi Ministeri competenti per materia, all'Agenzia delle Entrate, agli Enti Locali, alle istituzioni competenti dell'Unione Europea, all'Autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza, agli Organismi di controllo, secondo la normativa vigente;
8. i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
9. i dati personali dei titolari di domanda, utilizzati per aggiornare i dati contenuti nelle banche dati per la gestione del bando, sono conservati finché la loro posizione sarà attiva

nell'impresa o ente rappresentato o finché saranno necessari alla conclusione dei procedimenti da loro attivati;

10. i dati personali di cui trattasi non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione. I titolari di domande potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

7. VISIBILITÀ, TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

Il Regolamento (UE) n. 2021/1060 stabilisce gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

I beneficiari riconoscono il sostegno fornito dai fondi all'operazione nei modi seguenti:

- a) fornendo, sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali del beneficiario una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- b) apponendo una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
- c) esponendo targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060 non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate, riguardo operazioni sostenute dal FESR il cui costo totale supera 500.000 di Euro;
- d) per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c), esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi; ove sia una persona fisica, il beneficiario garantisce, nella misura del possibile, la disponibilità di informazioni adeguate, che mettano in evidenza il sostegno fornito dai fondi, in un luogo visibile al pubblico o mediante un display elettronico;
- e) per operazioni di importanza strategica e operazioni il cui costo totale supera 10.000.000 di Euro, organizzando un evento o un'attività di comunicazione, come opportuno, e coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione responsabile.

Indicazioni di maggior dettaglio sono reperibili nelle Linee Guida per la Comunicazione predisposte dall'Autorità di Gestione, al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/comunicazione-fesr>

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. R. n. 14 del 14/10/2014 e della L. n. 241/1990, i responsabili del procedimento sono:

1. per la fase di istruttoria e valutazione delle domande, il responsabile del Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali della Direzione regionale “Ambiente, Energia e Territorio”;
2. per il controllo di 1° livello sulla realizzazione del progetto ed in materia di appalti pubblici, il responsabile del Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” della Direzione regionale “Ambiente, Energia e Territorio”.

9. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul Bando e le relative procedure, è possibile contattare:

Regione Piemonte – Direzione “Ambiente, Energia e Territorio” -
Settore “Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali”,
inviando la richiesta all’indirizzo e-mail: bandi.sostenibilita@regione.piemonte.it;

Regione Piemonte – Direzione “Ambiente, Energia e Territorio” -
Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione”,
inviando la richiesta all’indirizzo e-mail: monitoraggio.ambiente@regione.piemonte.it

CSI Piemonte, per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo del sistema di presentazione online delle domande e di rendicontazione, chiamando il numero 011.0824407 o utilizzando gli appositi form di richiesta presenti nelle home page dei servizi web “FINanziamenti DOMande” e “Gestionale Finanziamenti”.

10. DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando, in particolare in merito alla gestione, alla rendicontazione e al controllo dei progetti, si rimanda alla documentazione allegata al Sistema di gestione e Controllo che, a seguito dell’approvazione da parte dell’Autorità di gestione, sarà pubblicato al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/gestione-controllo>;